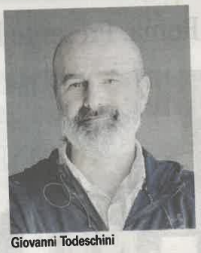
Il Politecnico fa squadra con imprese e scuole

Il Giornale di Lecco del 3 aprile 2023, servizio sull’incontro dedicato al mondo universitario e aziende.

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 3 APRILE 2023

Il polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano è stato fondato nel 1997 ed è stato completato nel 2012. Con una superficie di oltre 50.000 metri quadrati, oggi ospita circa 1.900 studenti, di cui 500 internazionali. Il campus ospita due lauree triennali (Ingegneria per la produzione industriale e Ingegneria civile, mitigazione del rischio), una magistrale quinquennale (Ingegneria edile architettura) e tre magistrali in inglese (Mechanical Engineering, Civili Engineering fornrisk mitigation e Building and architectural Engineering)


Giovanni Todeschini


Ilaria Bonacina


Leonardo Mormandi


Ilaria Mauri


Vincenza Scaccabarozzi


Paolo Pirovano


Valentina Cogliati


Loretta Lazzarini

Incontro tra la prorettrice del polo territoriale lecchese, Manuela Grecchi, e gli

Il Politecnico di Lecco fa sc

LECCO (bsh) Il Politecnico incontra gli stakeholders del territorio. Nuovo appuntamento organizzato dagli Amici del Giornale di Merate e da Netweek, il nostro gruppo editoriale, per approfondire le tematiche che ruotano attorno al mondo del lavoro. Nel suggestivo scenario del Ristorante «La Salette» di Verderio la prorettrice del polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano, **Manuela Grecchi**, ha disquisito con imprenditori, manager delle risorse umane, associazioni di categoria e scuole in occasione dell'incontro «Lavoro e università. Quale approccio devono avere le imprese con le nostre università».

Al centro del dibattito la formazione e, in particolare, le connessioni virtuose che possono scaturire tra il mondo del lavoro e quello della formazione d'eccellenza. «Il Politecnico è nato 160 anni fa grazie agli industriali, che chiesero una formazione di alto profilo, altamente tecnica. Oggi come ateneo abbiamo il compito di chiederci non cosa le aziende possono fare per noi, ma cosa noi possiamo portare al mondo dell'impresa, di ogni dimensione - ha spiegato la prorettrice - Chi più degli industriali ci può aiutare a formare giovani per l'attuale mondo del lavoro che richiede una formazione altamente tecnica e specializzata? Da parte nostra siamo pronti a fornire innovazione al comparto produttivo».


Carlo Antonini

Il polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano è stato fondato nel 1997 in un'area altamente industrializzata ed è stato completato nel 2012. Con una superficie di oltre 50.000 metri quadrati, oggi ospita circa 1.900 studenti, di cui 500 internazionali che arrivano nel Lecchese da tutto il mondo per una formazione altamente specializzata. Il campus ospita infatti due lauree triennali (Ingegneria per la produzione industriale e Ingegneria civile, mitigazione del rischio), una magistrale quinquennale (Ingegneria edile architettura) e tre magistrali in inglese (Mechanical Engineering, Civili Engineering fornrisk mitigation e Building and architectural Engineering).

«Le relazioni che il Politecnico intraprende toccano tre aspetti: formazione, ricerca per l'innovazione e collaborazione con partner industriali. Quest'ultimo aspetto è significativo perché abbiamo avviato percorsi sinergici, sulla base delle richieste del territorio - ha spiegato la prorettrice - Collaboriamo con grandi players come Eni o A2A, ma anche con la piccola impresa perché questo è il comparto dove i nostri laureati trovano maggiormente occupazione. Da una decina d'anni sperimentiamo azioni tagliate per questo comparto: siamo partiti nel 2014 con "Polilink", che mette in dialogo le richieste delle imprese che devono risolvere problemi e i nostri ricercatori».

Un ruolo chiave in questo rapporto è giocato dalle associazioni di categoria, che fanno da tramite tra il mondo imprenditoriale e quello universitario. «Questa collaborazione ha permesso l'avvicinamento di circa il 70% delle imprese che non si era mai approcciato al mondo dell'innovazione e abbiamo scritto insieme progetti per ottenere finanziamenti - ha aggiunto - Inoltre le categorie ci affiancano per aiutarci a capire quali sono i reali bisogni del territorio e a poter fare ricerca su tematiche che siano realmente utili alle imprese lecchesi e brianzole. Ad esempio sta funzionando molto bene l'Interreg, un finanziamento Italia-Svizzera che ci vede come partner di Api che ha garantito la facilitazione rispetto al processo di innovazione a fronte di esigenze reali».

La ricerca congiunta si è concretizzata anche nel periodo della pandemia, quando è nato il primo Joint Research Center del polo territoriale di Lecco dedicato alla trasformazione dell'acciaio che vede tra i fondatori aziende leader del territorio: Mario Frigerio Spa, Agrati Spa, Growermetal Spa e O.R.I Martin Accieria, alle quali di è associata Itla Bonaiti srl. I partner, con il coordinamento del Politecnico, lavorano in maniera sinergica finanziando di anno in anno una ricerca commissionata su tematiche di interesse comune e condividendo spazi, risorse e un progetto a lungo termine. «Se non sappiamo rispondere alle esigenze del mercato, i nostri studenti usciranno dal percorso formativo senza essere pronti al mondo del lavoro. A Lecco abbiamo invece declinato la formazione chiedendo a partner industriali di venire in aula, organizzando tirocini e portando agli studenti problemi reali delle imprese e chiedendo loro di risolverlo in un tempo specifico - ha sottolineato - D'altra parte l'industria ha finalmente capito che esiste un terzo livello di formazione, il dottorato, che non si attiva solo in ambito accademico, ma esistono percorsi mirati per l'industria. Attualmente ci sono 500 borse di studio finanziate dal Politecnico per il mondo dell'industria, ma il problema è che non abbiamo sufficienti laureati disponibili a intraprendere questi percorsi».

Se il rapporto tra università e impresa è di fondamentale importanza, non è da meno quello tra ateneo e scuole che ha come obiettivo di orientare i giovani nel giusto percorso formativo. «Abbiamo compreso che il momento cardine dell'orientamento è in seconda media, ma come Politecnico a Lecco abbiamo attivato laboratori già per i bambini delle scuole primarie che seguono un corso, sviluppano la loro tesi e vengono poi laureati da me e altri professori al termine del percorso - ha spiegato la prorettrice - Per le superiori invece attiviamo Pcto. Un tema cardine da affrontare è quello della parità di genere. Le donne ingegnere che arrivano nel mondo del lavoro sono ancora troppo poche; fondamentale è sensibilizzare le famiglie, soprattutto le madri, che spesso riversano su di loro aspettative di vita familiare. Io dico di non tarpare loro le ali e infatti come Politecnico abbiamo istituito borse di studio ad hoc».

La prorettrice Grecchi ha infine parlato delle novità introdotte al Politecnico. «Purtroppo l'elettronica non ha appeal, ci stiamo impegnando per ingrandire la classe a Milano, ma non è semplice. Così come per la meccanica, snobbata soprattutto dalle donne - ha spiegato - A settembre attiveremo un corso di meccanica dedicata allo sport con un nuovo indirizzo di specializzazione con due focus nella creazione di attrezzi sportivi e nel testare le performance dello sportivo. Una nuova idea su cui stiamo lavorando è invece un corso dedicato al metaverso da applicare nel design».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'evento è stato organizzato dal nostro gruppo editoriale Netweek nell'ambito del ciclo di incontri degli Amici del Giornale di Merate per parlare di lavoro, formazione, ricerca, impresa

Download


Leopoldo Cavadini


Luca Checola


Maurizio Dal Mas


Maria Elena Bossetti


Michela Ambrosoni


Francesca Zucchi


Antonio Bartesaghi


Daniele Vitali


Franca Farina


Giulia Angelini


Claudia Fumagalli


Giuseppe Martinelli

ıolders della provincia all'evento organizzato dal gruppo editoriale Netweek

adra con imprese e scuole

«La manifattura soffre vecchi pregiudizi: dobbiamo farci conoscere dai giovani»

Manuela Grecchi è la prorettrice del polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano che lunedì, al Ristorante Le Salette di Verderio Superiore, ha incontrato imprenditori, manager, scuole e associazioni di categoria



MERATE (bsh) E' stato un serrato confronto quello tra la prorettrice del polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano, **Manuela Grecchi**, e gli stakeholders della provincia. Imprenditori, manager, esponenti delle associazioni di categoria e del mondo della scuola hanno ascoltato interessati la relazione, ma sono anche intervenuti per portare nuove sollecitazioni all'ateneo.

«La manifattura soffre ancora molti pregiudizi, per questo ritengo che per fare un buon orientamento è necessario che famiglie e giovani entrino nelle nostre imprese - ha esordito **Antonio Bartesaghi**, Managing Director Gruppo Omet di Molteno- Inoltre c'è la necessità di coinvolgere maggiormente le ragazze: le donne laureate in ingegneria hanno una frizzantezza mentale che non ha pari».

Sul tema dell'orientamento verso le discipline tecniche è intervenuta anche **Valentina Cogliati**, Ceo Gruppo Elemaster di Lomagna: «Come molte altre realtà viviamo la scarsità di laureati. Per averne di più in futuro è fondamentale un orientamento ben fatto, che faccia apprezzare anche alle ragazze le discipline tecniche. Ritengo che i ragazzi devono cominciare presto a lavorare su progetti di questo tipo e mostrarli con orgoglio alle famiglie, così che si convinceranno delle buone prospettive di un futuro lavoro di questo tipo. Sarebbe interessante in questo senso sfruttare il periodo estivo con dei laboratori universitari che li coinvolgessero». Dello stesso avviso anche **Michela Ambrosoni**, HR director di Eusider Group di Costamasnaga: «Anche noi siamo sempre alla ricerca di talenti, ma facciamo fatica. Finalmente per gli studenti c'è un nuovo modo di accedere alla laurea, attraverso un "Project work" in azienda che si trasforma in tesi. Noi ne abbiamo attivato uno con tre laureandi».





Gli stakeholders hanno ascoltato la relazione e proposto molte riflessioni

A proposito di collaborazione tra mondo dell'impresa e della ricerca, ha portato ai presenti una case history di successo il professor **Carlo Antonini**, responsabile scientifico di Api Tech. «Il fine di questo progetto è far parlare due mondi: quello della ricerca e quello dell'impresa. Il Politecnico ha iniziato dalla sua riva, la ricerca; Api dall'altra, dal mondo dell'imprenditoria - ha spiegato - Il nostro metodo è di coinvolgere piccole realtà imprenditoriali e guidarle in un percorso di studio applicato con due o tre ricercato con competenze diverse. Uno degli ultimi esempi è stato creare una singolarizzatrice per dosare i farmaci senza errori per ogni paziente grazie all'intelligenza artificiale».

Ha parlato invece del nuovo mercato del lavoro, divenuto sempre più netto nel post pandemia, **Leonardo Mormandi**, presidente di Geneco Group di Carate. «C'è l'ingegnere che si trasferisce in Svizzera perché guadagnerà il triplo e il giovane che dopo qualche anno di lavoro si prende un anno sabbatico. A fronte di queste situazioni ci siamo chiesti se come azienda non approcciassimo il collaboratore nel modo sbagliato - ha spiegato - Stiamo cercando di capire come approcciare nel modo corretto i giovani talenti. Seppure siamo una piccola realtà di 30 persone, vorremmo diventare un punto di atterraggio per i neo laureati». Lo ha fatto, ad esempio **Davide Vitali**, Ad Officine Piki di Bellano. «La nostra azienda, dopo 40 anni di attività, ha deciso di lanciarsi nella stampa 3D in metallo investendo su nuove macchine e persone - ha detto - Stiamo facendo degli studi, anche con il Politecnico, sulla gestione delle polveri».

Lo stesso ha raccontato **Loretta Lazzarini**, titolare del Centro Servizi Immobiliari. «La nostra società vende immobili in tutto il mondo e ci siamo domandati come potevamo mostrare un appartamento a New York a un lecchese, così è nata una collaborazione con il Politecnico per creare con la realtà aumentata uno strumento di questo tipo - ha spiegato - Inoltre da gennaio abbiamo un architetto del Politecnico con il quale realizzeremo progetti per la rigenerazione urbana: io sogno di cambiare le nostre città e rinnovare un patrimonio immobiliare unico ma vetusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Download